

La grande bugia sull'immigrazione

- Riccardo Magi*, 02.09.2017

Ero straniero. Esistono strumenti efficaci e rispettosi del diritto internazionale e della nostra umanità per gestire le grandi migrazioni, a partire dalle misure della nostra legge di iniziativa popolare

È disumana, totalitaria e persino autolesionista la distinzione, fatta propria da quasi tutte le forze politiche italiane da Salvini a Renzi, passando per i Cinque stelle e recentemente anche dalla totalità degli stati dell'Unione europea, tra i rifugiati politici a cui sono dovute l'accoglienza e la protezione internazionale e i migranti economici: i «cattivi» che, invece, abbiamo la facoltà di respingere con tutti i mezzi, anche militari, anche illeciti, e ai quali non riconosciamo il diritto universale di fuggire da una vita di stenti e aspirare a un'esistenza migliore. Una logica alla quale come Radicali ci opponiamo con forza.

Da sempre, e non solo quando era terra di milioni di migranti, l'Italia ha difeso la libertà delle persone di attraversare i confini tra gli stati di migrare per salvarsi dalla guerra, dalla fame, dalla povertà estrema come diritto inalienabile, prima del diritto ormai affermato di libertà di movimento di merci, servizi, capitali.

Del resto la ricca Europa, con mezzo miliardo di abitanti, non solo ha bisogno e ne avrà sempre di più negli anni a venire di stranieri che vengano a lavorare nelle nostre fabbriche, nei nostri cantieri, nelle nostre famiglie, ma sarebbe in grado di gestire agevolmente, solo se lo volessero tutti gli Stati membri, anche flussi straordinari di profughi causati da carestie o guerre.

Invece proprio su iniziativa del nostro Paese e sulla base di un intollerabile alibi «aiutiamoli a casa loro», alcuni Stati membri dell'Ue con l'avallo dell'Alto Rappresentante per gli Affari esteri Federica Mogherini, hanno deciso per la seconda volta e di nuovo senza nessuno dei passaggi formali necessari, di appaltare ad altri la soluzione, prevalentemente con mezzi militari, del problema. Senza curarsi delle inaudite violenze a cui saranno sottoposti i migranti e di cui saremo complici.

L'Italia ha stipulato patti e ha negoziato accordi economici per il controllo della frontiera esterna dell'Unione, se possibile, ancora peggiori di quelli con il governo turco, poiché stretti direttamente con le tribù libiche cioè i «sindaci» ricevuti dal ministro Marco Minniti al Viminale che probabilmente sono le stesse che hanno gestito e si sono contese il lucroso traffico dei migranti e i lager nel deserto nei quali vengono derubati, torturati, uccisi i profughi. Non si spiegherebbe altrimenti l'improvvisa interruzione degli sbarchi verso le nostre coste, che non può essere dovuta solo all'attivismo delle motovedette italiane donate ai militari libici.

Di fronte a questo grave sovvertimento dei valori in atto, come Radicali Italiani ribadiamo l'urgenza di sconfiggere la grande bugia sull'immigrazione. Esistono strumenti efficaci e rispettosi del diritto internazionale e della nostra umanità per gestire le grandi migrazioni, a partire dalle misure della nostra legge di iniziativa popolare «Ero straniero L'umanità che fa bene» per superare la Bossi-Fini.

Una legge che, mentre i nostri governi sono impegnati ad alzare muri nel Mediterraneo e ai confini dell'Europa, chiede invece di aprire varchi: canali legali e sicuri di ingresso in Italia per i migranti per motivi di lavoro, di studio o di protezione internazionale e la loro accoglienza e inclusione nelle nostre società. Alla base nessuna odiosa distinzione tra chi fugge da guerre e persecuzioni e chi fugge dalla fame e dalla povertà, ma diritti e doveri chiari per tutti.

La stessa legge offre anche la soluzione al problema dei 500 mila migranti irregolari presenti in

Italia introducendo un permesso di soggiorno temporaneo, condizionato all'integrazione attraverso il lavoro. Come ha lucidamente sottolineato il capo della polizia Gabrielli, «ci sono etnie che non otterranno mai lo status di rifugiati e sono destinati a restare illegalmente: per impedirlo, se non si riesce a ottenere i rimpatri, non resta che l'integrazione, che peraltro è un'opportunità da utilizzare per salvaguardarci dalla criminalità e dal terrorismo».

Nei prossimi giorni come Radicali Italiani insieme a Emma Bonino, all'ampia «coalizione» di organizzazioni che promuovono con noi la campagna «Ero straniero» e con il sostegno di centinaia di sindaci che hanno aderito, rilanceremo con nuove iniziative la raccolta firme su questa legge popolare: la sola proposta oggi in campo per rispondere al ricatto della paura con la fermezza della ragione, della legalità e dell'umanità.

* *segretario di Radicali Italiani*

© 2017 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE